

## 14. EXTRATERRITORIALITÀ

Un concetto biblico molto importante e molto trascurato ai nostri giorni è l'extraterritorialità. Prima di affrontare direttamente il soggetto è necessario esaminare il suo retroterra.

Una parola Biblica importante è dal Greco *paroikos*, straniero o alieno, e *paroikos* la permanenza o il soggiorno di un non-cittadino. H Bietenhard definì *paroikos* in questo modo: "Il non cittadino, uno che vive tra cittadini residenti senza avere i diritti del cittadini eppure godendo la protezione della comunità".[1] Questa definizione è tecnicamente corretta eppure fuorviante.

Per comprendere *paroikos* la parola da cui abbiamo *parrocchia*, *parrocchiano*, dobbiamo capire come Israele vedesse i forestieri o gli stranieri. La legge di Dio fa ripetuti riferimenti agli stranieri e richiede un particolare riconoscimento della loro libertà. Non devono essere oppressi e discriminare contro di loro è proibito. "Vi sarà un'unica legge per il nativo del paese e per lo **straniero** che risiede tra di voi" (Es.12.49). Questa legge fu data ad Israele in Egitto, prima della loro partenza, per sottolineare il fatto che la giustizia non ha riguardi a persone. La protezione della legge deve estendersi anche agli stranieri: "Avrete una stessa legge tanto per lo straniero quanto per il nativo del paese; poiché io sono il SIGNORE vostro Dio" (Lev.24.22; Nm.15.15-16). Le differenze nazionali o di razza non potevano essere usate per escludere gli stranieri dalla conoscenza della legge di Dio, né dalla Pasqua (Nm.9.14; dt. 31.10-12; Gs.8.34s.). poiché lo straniero, se non cercava di essere ammesso nel Patto, aveva un'altra religione, non gli era richiesto di adempiere le leggi rituali che il Patto richiede. Egli poteva assumere debiti a lungo termine, ad esempio (Dt.15.3; cf. 23.21), e trascurare le leggi alimentari (Dt. 14.21). Lo straniero non poteva ascendere al trono d'Israele (Dt. 17.15). In ogni caso, la sua condizione era quella di ospite privilegiato.

Tutto ciò riguarda lo straniero ordinario, sia ricco che povero, sia persona di rilievo che insignificante. Diamo ora un'occhiata ad un altro fatto, l'ambasciata e gli ambasciatori. Dai tempi antichi, l'ambasciata ha diritti di extraterritorialità. All'interno dell'ambasciata prevale la legge della terra madre, l'ambasciata è un pezzetto di territorio straniero nella nazione che la ospita. L'ambasciatore e i suoi collaboratori ed il

personale godono l'immunità dalla legge locale e toccare le loro persone è spesso stato considerato un atto di guerra. Quando Hanun di Ammon prese gli ambasciatori di Davide e fece tagliare loro metà barba (mezzo viso) e tagliare i loro vestiti da esporre le loro natiche, fu considerato da Davide un atto di guerra (II° Sam. 10.1-14).

San Paolo dice di se stesso ed altri: " Facciamo da ambasciatori per Cristo" (II° Cor. 5.20). Per enfatizzare l'ostilità al vangelo Paolo parla di sé come di "un ambasciatore in catene"(Ef. 5.20). L'idea di un ambasciatore in *catene* (*halusis*) sottolinea la malvagità dalla prigionia di Paolo. È più che un'ingiustizia, è la radicale violazione di ogni idea di legge ed è un atto di guerra. Alcuni studiosi dicono che Paolo fa della parola *ambasciatore* un uso metaforico. Non c'è alcuna ragione per credere così. Paolo considera se stesso il rappresentante e l'ambasciatore di Gesù Cristo il Signore.

Procediamo ora verso un altro fatto. Una *paroikos* e *paroikia* potevano e talvolta di fatto rappresentavano una grande potenza. Tale grande potenza poteva imporre l'immunità e la libertà per i propri cittadini al di sopra e al di là della condizione di straniero o di ambasciata. Così, l'Impero Ottomano offerse la *capitolazione* a Venezia e Genova subito dopo la conquista di Costantinopoli. Questa *capitolazione* dava a queste due potenze extraterritorialità ed altri privilegi e immunità. Nel XIX° secolo, potenze Occidentali per mezzo di pressioni o con la forza strapparono *capitolazioni* ad un numero di potenze che erano state oppressive dei diritti degli stranieri. Fra queste la Turchia, Egitto, Cina, Persia, Marocco, Siam e Giappone. Mentre ne conseguirono degli abusi, queste immunità furono imposte perché erano prevalsi abusi ancor più grandi. Dalla Seconda Guerra Mondiale, sono scomparse tutte le *capitolazioni* sono scomparse. Ad ogni modo, allo stesso tempo abbiamo avuto un venir meno delle immunità delle ambasciate e del loro personale. Il fatto più famoso fu il sequestro dell'ambasciata americana in Iran durante la presidenza Carter.

La Parola *capitolazione* appartiene all'epoca del sorgere della Turchia Ottomana, ma il fatto è molto più antico. Gli imperi dell'antichità richiedevano immunità più che straordinarie per le loro ambasciate e Roma non faceva eccezione. Oggi è una questione di interesse diplomatico, nei pranzi ufficiali, come gli ambasciatori verranno seduti. Più è grande la potenza straniera, più grande il rango ed il privilegio, più importante il posto a tavola. Ai nostri tempi è stata espressa qualche preoccupazione riguardo al potere esercitato dalle varie potenze maggiori attraverso le loro ambasciate, sui vari stati più piccoli. Gli stati Uniti, l'Unione Sovietica, Francia e Gran Bretagna, per esempio, con aiuti finanziari, pressioni ed assistenza hanno esercitato il controllo in e sopra molte

nazioni minori. Non c'è nulla di nuovo in tutto ciò. Più grande è la potenza, più grandi sono i privilegi operativi e pratici e le immunità della sua ambasciata. Fu ancor più così nell'antichità, ogni grande potenza considerò se stesse come avente potere, immunità e libertà dentro agli stati satelliti.

Prendiamo per esempio la Bitinia prima che fosse conquistata da Roma. Poniamo che alcuni capi Romani fossero in Bitinia, ed altri della stessa levatura dalla Bitinia fossero a Roma. Da ambo le parti ognuno e ciascuno sarebbe stato uno straniero, alieno, un *paroikos*, ma ci sarebbe lo stesso stata una gran differenza. Lo straniero Romano si sarebbe aspettato e avrebbe richiesto come suo diritto una varietà di privilegi che l'altro non avrebbe. Precisamente a motivo della grandezza di Roma i concetti di alieno, ambasciatore e immunità privilegiate si sarebbero mescolati.

È esattamente ciò che avvenne nella chiesa primitiva. Tutti i poteri e le libertà del tempio di Dio si accumulavano ora sulla chiesa. Dio, come Signore assoluto, non poteva essere controllato o governato nella Sua persona, *paroikia* o ambasciata da nessuna potenza umana. Toccare la chiesa di Cristo era altrettanto malvagio che posare mani illecite sull'arca del patto.

Il fatto più ovvio riguardo alla chiesa primitiva era che essa considerava il reame di Cristo sacrosanto e al di là della giurisdizione dello stato.. l'intera questione era riassunta per loro nella loro professione battesimale. "Gesù Cristo è il Signore" (Fil. 2.9-10) il Romano considerava se stesso Romano dovunque andasse, sempre sotto la legge Romana, egli era in questo modo un *paroikos* che portava con se un potere molto grande. Uno straniero a Roma era in una posizione molto umile, ma un Romano in un'altra terra era un'estensione di Roma. Fu particolarmente irritante per Roma vedere i Cristiani entrare a Roma con la stessa supposizione.

Il caso di Paolo fu particolarmente esplicativo, ed fu probabilmente sia sconcertante sia irritante per i Romani. Paolo era un cittadino Romano, nato romano (At.22.25-29), eppure, con questa alta condizione egli diede condizione ancor più alta al suo apostolato. Paolo usò la sua cittadinanza romana per guadagnare la libertà di avanzare le richieste del vangelo e la libertà del reame di Cristo. Ad occhi Romani egli avrebbe dovuto dare priorità a Roma e a Cesare sopra alla chiesa e a Cristo.

La chiesa però, dichiarò la propria fedeltà al signore di tutti, Gesù Cristo. Rifiutò di consegnare allo stato quei poteri e quel reame che costituiscono il *paroikos* di Cristo, la sua ambasciata sulla terra. La *paroikia* del Gran Re non può essere controllata da altre potenze.

[1] H Bietenhard, "paroikos" in Colin Brown, ed. *The New International Dictionary of New Testament Theology, Vol. I*, p.690. Grand Rapids, Michigan, Zondervan, 1975